

eccedenze di personale sono state previste una serie di possibilità tra le quali: il collocamento a riposo vincolato, l'avvio di processi di mobilità guidata.

- **Turn-over e retribuzioni nel pubblico impiego.** E' stata altresì disposta la proroga di un anno dei limiti al *turn-over*. La *spending review* prevede nel triennio 2012-2014 una facoltà di assunzione pari al 20 per cento del personale che ha cessato il servizio l'anno precedente, del 50 per cento nel 2015 e del 100 per cento a decorrere dal 2016. E' stato inoltre avviato l'iter regolamentare inteso a prorogare per l'anno 2014 il blocco delle retribuzioni e dei rinnovi contrattuali per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.
- **Contenimento dell'organico negli Enti Locali.** In merito alla riduzione delle dotazioni organiche degli Enti Locali, il Governo ha stabilito un dialogo con le autorità territoriali per stabilire i parametri di virtuosità sulla base dei quali procedere. La legge, infatti, prevede che siano individuati i criteri per determinare le dotazioni organiche degli Enti Locali tenendo prioritariamente in conto il rapporto tra dipendenti (compresi quelli delle società a partecipazione pubblica) e la popolazione residente.
- **La razionalizzazione degli enti e organismi pubblici.** L'efficientamento della macchina amministrativa è perseguito attraverso: *i)* una generale riorganizzazione delle funzioni statali sul territorio; *ii)* il trasferimento dei compiti svolti dagli uffici periferici delle amministrazioni centrali alle Prefetture; *iii)* la razionalizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.
- **Il contenimento delle spese della Pubblica Amministrazione.** Sono state inoltre implementate le norme previste riguardo la riduzione dei canoni di affitto alle Amministrazioni dello Stato nell'ambito dell'utilizzo di immobili di proprietà degli Enti Pubblici. L'Agenzia del Demanio sta infine predisponendo bandi di permuta tra immobili di proprietà dello Stato e beni di proprietà privata in cui le Amministrazioni dello Stato sono in locazione passiva, al fine della riduzione della spesa per affitto. Ulteriori disposizioni prevedono un limite, valido per tutte le Pubbliche Amministrazioni, per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di auto di servizio.
- **Il potenziamento del ruolo della CONSIP come centrale d'acquisto.** Le Amministrazioni Pubbliche centrali e gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale devono avvalersi della Consip S.p.A, nella sua qualità di centrale di committenza, per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario. I contratti stipulati in violazione di tale obbligo sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Non sono comunque nulli i contratti stipulati tramite altra centrale di committenza a condizioni economiche più favorevoli. I criteri di partecipazione alle gare non devono prevedere, senza congrua motivazione, limiti di accesso connessi al fatturato aziendale.
- **La riforma del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).** La revisione del sistema sanitario contempla: *i)* la riorganizzazione della struttura sanitaria a livello territoriale; *ii)* l'introduzione di procedure più trasparenti nella scelta del management e dei primari ospedalieri; *iii)* lo sviluppo d'investimenti privati in collaborazione con il settore pubblico; *iv)* nuove regole sulla carriera e

sullo status professionale dei medici; v) la revisione del prontuario farmaceutico nazionale nonché la cancellazione dei medicinali obsoleti.

- **Il contenimento della spesa per le pensioni.** La riforma del sistema pensionistico nazionale è entrata in vigore il 1° gennaio 2012. I risparmi previsti al netto degli effetti fiscali sulle finanze pubbliche, sono cumulativamente di 7,6 miliardi di euro nel 2014 e quasi 22 miliardi di euro fino al 2020.
- **Il potenziamento del controllo sul potere di spesa delle Regioni ed Enti Locali.** Alla Corte dei Conti sono stati attribuiti poteri di controllo sui bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni e degli Enti Locali, con il fine di verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi del patto di stabilità interno.
- **I costi della politica e governo locale.** In primo luogo, la corresponsione di una quota pari all'ottanta per cento dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni (diversi da quelli destinati al finanziamento del SSN e al trasporto pubblico locale) è subordinata all'adozione da parte delle Regioni stesse di una serie di misure di risparmio. Tra le misure vi sono: *i)* la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori regionali in relazione al numero degli abitanti; *ii)* la fissazione di un compenso complessivo in relazione al mandato elettorale per il presidente e i consiglieri che non superi l'importo riconosciuto dalla Regione più virtuosa; *iii)* la definizione di ulteriori interventi di contenimento in materia di cumulo delle indennità e trattamenti previdenziali, oltre all'obbligo di pubblicità e trasparenza delle situazioni patrimoniali. In merito ai gruppi consiliari, la normativa prevede la riduzione dei contributi. Per la sua attuazione, le norme regionali in materia devono essere ridefinite in modo tale che tali contributi non eccedano l'importo riconosciuto dalla Regione più virtuosa ridotto della metà, fatti salvi i rimborsi delle spese elettorali previsti dalla normativa nazionale. Sono esclusi da ogni contribuzione i gruppi composti da un solo consigliere, salvo quelli che risultino così composti già alle elezioni.
- **Le risorse per il riequilibrio finanziario pluriennale degli Enti Locali.** Per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali con squilibri strutturali di bilancio, è istituito un Fondo di rotazione con una dotazione di 30 milioni di euro per il 2012, 230 milioni per il 2013 e di 200 milioni per ogni annualità dal 2014 al 2020. Per le anticipazioni di cassa, la Legge di Stabilità 2013 ha istituito anche un fondo di 50 milioni di euro cui possono attingere gli Enti Locali in situazione di squilibrio finanziario che abbiano già deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.
- **L'estensione del Patto di Stabilità Interno.** A decorrere dal 2013 sono assoggettati al patto di stabilità interno, oltre le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti. Sono, altresì, soggetti al patto di stabilità interno anche gli Enti Locali commissariati per fenomeni di infiltrazione mafiosa. È, inoltre, in predisposizione un decreto attuativo per estendere anche alle società *in house* degli Enti Locali, alle aziende speciali e alle istituzioni i vincoli di finanza pubblica previsti dal PSI.
- **Gli incentivi ai capitali privati nel settore dei beni culturali.** Il Governo ha adottato una serie di misure per favorire le donazioni e altre forme di

sponsorizzazione a favore dei beni culturali e ambientali. Sono stati, inoltre, defiscalizzati gli investimenti privati nel settore.

- **L'implementazione del Piano di Azione Coesione.** Con un totale di risorse coinvolte a oggi di 11,9 miliardi di euro, è in fase avanzata. Grazie a questa misura e ad altri interventi di accelerazione, sono state integralmente utilizzate le risorse comunitarie in scadenza al 31 dicembre. In 14 mesi (Ottobre 2011 - Dicembre 2012) è stato realizzato un livello di spesa certificata di 9,2 miliardi di euro, più di quanto si era speso nei 5 anni precedenti.
- **Ciclo di programmazione 2014-20.** La riprogrammazione dei programmi operativi co-finanziata dai Fondi Strutturali ha rappresentato l'occasione per introdurre metodi nuovi, volti a migliorare la qualità della spesa che stanno anche guidando la definizione del nuovo ciclo di programmazione 2014-20. Queste innovazioni metodologiche sostengono l'obiettivo di rafforzamento strutturale delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e gestione degli interventi, così come richiesto nelle raccomandazioni del Consiglio europeo, da realizzare anche attraverso una forte presidio nazionale sull'intero processo di programmazione e attuazione degli interventi. Per un maggiore dettaglio sull'utilizzo dei Fondi Strutturali comunitari, si rinvia al paragrafo III.3 e al capitolo V.

PROSSIMI PASSI

- Sarà proseguita nel 2013 l'applicazione del metodo di *spending review* per il contenimento della spesa e la sua riqualificazione, in particolare per quanto riguarda l'articolazione periferica delle amministrazioni statali.
- In linea con la Legge di Stabilità 2013 saranno adottati, entro il 31 dicembre 2013, i provvedimenti legislativi di riordino delle Province e d'istituzione delle città metropolitane.
- Nel prossimo anno, oltre a proseguire l'attuazione del Piano di Azione Coesione, è necessario imprimere una decisa accelerazione nell'attuazione dei Programmi operativi, aumentando i target nazionali intermedi di spesa, per evitare un'insostenibile concentrazione delle spese negli anni 2014-2015, in coincidenza con l'avvio del nuovo ciclo.
- Sulla base del confronto istituzionale e con il partenariato economico-sociale, e del negoziato con la Commissione europea verranno definiti gli strumenti d'intervento della programmazione 2014-2020 (Accordo di Partenariato e Programmi operativi), assicurando il pieno recepimento delle innovazioni metodologiche necessarie per migliorare l'efficacia della spesa.
- Anche in coerenza con quanto segnalato dalla Raccomandazione del Consiglio e rispetto alla posizione della Commissione Europea, il miglioramento strutturale della capacità delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi assume la massima priorità.
- Allo stesso tempo, ai sensi delle nuove disposizioni comunitarie, saranno definite all'avvio della programmazione le più appropriate condizionalità ex ante volte ad assicurare la piena operatività dei requisiti di efficacia degli interventi.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, PERCORSI FORMATIVI E ABBANDONI SCOLASTICI

RACCOMANDAZIONE 3. Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico.

Il Governo ha considerato prioritario combattere la disoccupazione giovanile, anche attraverso il miglioramento della formazione. Gli obiettivi delle misure adottate sono quelli di favorire l'instaurazione di rapporti di lavoro più stabili, valorizzando l'apprendistato come 'canale d'ingresso privilegiato' nel mondo del lavoro per i giovani e contrastando l'uso improprio di alcune tipologie contrattuali.

Tra le azioni più incisive, vi sono:

- **Il rafforzamento dell'apprendistato.** In base alla riforma del mercato del lavoro attuata dal Governo l'apprendistato diviene il canale privilegiato di accesso dei giovani al mercato del lavoro. L'apprendistato è, infatti, un contratto di lavoro subordinato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il Testo unico dell'apprendistato articola questo istituto in tre diverse tipologie contrattuali: *i)* apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale; *ii)* apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; *iii)* apprendistato di alta formazione e ricerca.
- **Il valore formativo dell'apprendistato:** La riforma: *i)* introduce un meccanismo che collega l'assunzione di nuovi apprendisti al fatto di averne stabilizzati almeno il 50 per cento nell'ultimo triennio; *ii)* stabilisce una durata minima di sei mesi del periodo di apprendistato, fatti salvi i contratti stipulati per le attività stagionali; *iii)* innalza il numero massimo di apprendisti assumibili, in base ai lavoratori qualificati (dall'attuale rapporto di un apprendista ogni lavoratore a tre apprendisti ogni due lavoratori).
- **Piano d'azione sull'apprendistato.** Nel febbraio 2013 è stato sottoscritto con le Regioni e le Province Autonome un 'Protocollo per la promozione e la diffusione dell'istituto del nuovo apprendistato', con l'obiettivo di consolidare una rete informativa tra *stakeholder* e di assicurare la massima simmetria informativa tra livello nazionale e locale. E' stato creato inoltre il portale nazionale sull'apprendistato, con l'intento di favorire la massima divulgazione delle informazioni e la conoscenza del contratto da parte dei cittadini e dei giovani in particolare. A ottobre 2012 è stato infine siglato il protocollo d'intesa Italia-Germania per l'attivazione del programma di apprendistato duale dal titolo '*Job of my life*'.
- **L'Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale (AMVA).** E' un Programma promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attuato da Italia Lavoro, con il contributo dei PON del Fondo Sociale europeo 2007-2013 'Azioni di sistema' e '*Governance* e azioni di sistema'. L'obiettivo

del Programma è favorire l'inserimento lavorativo dei giovani nel mercato del lavoro italiano.

- **Il Tirocinio.** In linea con quanto precisato dalla riforma nel gennaio 2013 sono state varate le 'Linee guida in materia di tirocini'. Il tirocinio è finalizzato all'acquisizione di competenze professionali e all'inserimento e reinserimento lavorativo e l'accordo stabilisce gli *standard* minimi uniformi in tutta Italia. Tutti i tirocinanti hanno diritto a percepire un'indennità di partecipazione non inferiore a 300 euro. La durata del tirocinio formativo e di orientamento è di: *i)* quattro mesi per gli studenti della scuola secondaria; *ii)* di sei mesi per i lavoratori inoccupati o disoccupati; *iii)* di dodici mesi per gli studenti universitari o le persone svantaggiate; *iv)* di ventiquattro mesi per i soggetti portatori di *handicap*. Possono attivare i tirocini le imprese fino a 5 dipendenti con il coinvolgimento di un tirocinante, le imprese da 6 a 20 dipendenti possono invece avvalersi di 2 tirocinanti, mentre oltre i 20 addetti, il rapporto tra i tirocinanti e i lavoratori a tempo indeterminato non deve superare il 10 per cento. Non possono attivare tirocini le imprese che hanno effettuato licenziamenti nei precedenti 12 mesi o che hanno avviato la procedura di cassa integrazione.
- **Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).** Sono stati rafforzati con percorsi formativi biennali e triennali strettamente correlati alle reali esigenze di sviluppo e internazionalizzazione delle aziende, soprattutto medie e piccole. Gli ITS sono 'scuole speciali di tecnologia', alternative alle università, finalizzate alla formazione e all'inserimento lavorativo.
- **Le politiche attive del lavoro.** Con un'intesa in sede di Conferenza Unificata e in accordo con le parti sociali, il Governo ha dettato gli indirizzi per la realizzazione di reti territoriali comprendenti i servizi d'istruzione, formazione e lavoro collegati organicamente alle strategie per la crescita economica (l'accesso al lavoro dei giovani, la riforma del *welfare*, l'invecchiamento attivo e l'esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli immigrati). In tale contesto, vengono considerate prioritarie le azioni riguardanti: *i)* il sostegno alla costruzione, da parte delle persone, dei propri percorsi di apprendimento formale, non formale; *ii)* il riconoscimento di crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti acquisiti; *iii)* la fruizione di servizi di orientamento per tutta la vita.
- **Il monitoraggio.** La riforma ha istituito, presso il Ministero del Lavoro, un sistema permanente di monitoraggio e valutazione. Il sistema è articolato su due pilastri: *i)* un meccanismo tempestivo ed efficace d'aggiornamento circa l'evoluzione dei principali fenomeni del mercato del lavoro; *ii)* un programma di valutazione scientifica dei principali effetti della riforma.
- **I fondi per la stabilizzazione dei contratti.** Il Governo ha istituito un Fondo per il finanziamento d'interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne, destinando a tali misure circa 196,1 milioni di euro per l'anno 2012 e 36 milioni di euro per l'anno 2013. Gli incentivi sono volti, da un lato, a favorire la trasformazione dei contratti a tempo determinato di giovani e di donne in contratti a tempo indeterminato; dall'altro, a favorire le stabilizzazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani e donne in precedenza assunte

con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o con l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Per tale incentivo l'INPS corrisponde 12.000 euro per ogni trasformazione o stabilizzazione riconosciuto fino a un massimo di dieci contratti per ciascun datore di lavoro nei limiti delle risorse indicate per i contratti stipulati con giovani fino a 29 anni e con donne.

- **Fondo per l'occupazione giovanile nei settori della *green economy*.** Finalizzato all'aumento dell'occupazione giovanile è il ri-orientamento del Fondo per Kyoto (operativo da marzo 2012 con 470 milioni residui) attraverso la concessione alle aziende operanti in settori chiave di finanziamenti a tasso agevolato (0,5 per cento), vincolati alla creazione di nuova occupazione a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni (nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni).
- **Le agevolazioni per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani altamente qualificati.** Le imprese che assumono laureati in materie tecnico-scientifiche da impiegare in attività di ricerca e sviluppo o titolari di un dottorato di ricerca beneficiano d'un contributo pari al 35 per cento delle spese sostenute per l'assunzione (fino a un tetto massimo di 200.000 euro per ciascuna azienda). Il bonus fiscale è vincolato al trattenimento in azienda del personale assunto per almeno tre anni. La misura, che ha carattere strutturale, ha uno stanziamento di 25 milioni di euro per il 2012 e di 50 milioni a partire dal 2013.
- **Il Piano Sociale per il Sud.** Nell'ambito degli interventi finalizzati a promuovere l'occupazione giovanile, assume particolare importanza il Piano varato nell'ambito della riprogrammazione dei fondi comunitari.
- **Il Ponte Intergenerazionale.** In attuazione dell'Accordo per la Produttività, siglato dalle Parti Sociali a fine novembre 2012, il Governo ha predisposto un decreto che prevede la possibilità per un lavoratore anziano di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato a *part time*, favorendo l'assunzione di un giovane con contratto di apprendistato o a tempo indeterminato. Le Regioni e le Province verseranno all'INPS l'integrazione contributiva in favore del lavoratore anziano, a titolo di contribuzione volontaria che dovranno giustificare all'ente previdenziale con una relazione trimestrale.
- **Le nuove risorse per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.** Sono stati stipulati degli accordi regionali per finanziare le iniziative dirette a rafforzare il rapporto università-impresa e il trasferimento di conoscenza. A questo scopo sono state destinate risorse per 110 milioni di euro. In particolare, 40 milioni di euro sono stati riservati al bando '*social innovation*' per i progetti innovativi a carattere sociale rivolto ai giovani sotto ai trentadue anni di età nel Mezzogiorno.
- **Le *Start up innovative*.** Grande impulso alla creazione di occupazione qualificata, soprattutto giovanile, è stato impresso dalla nuova disciplina sulle *start up innovative* (cfr. CSR n.6).
- **La mobilità dei lavoratori ad alta qualifica in Italia.** È stata introdotta la 'carta blu UE' per gli immigrati ad alta qualifica, in attuazione della direttiva

comunitaria relativa alle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini che intendono svolgere lavori qualificati.

- **La riforma del sistema nazionale di valutazione in materia d'istruzione e formazione.** La riforma prevede l'autovalutazione delle scuole, sulla base di dati forniti dal sistema informativo del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR), dall'INVALSI e dalle stesse scuole.
- **Il sistema nazionale di certificazione delle competenze.** Sono disciplinati in modo organico una serie di istituti innovativi, quali l'apprendimento permanente e la validazione e certificazione delle competenze acquisite in percorsi non formali, con l'obiettivo di allineare i servizi pubblici centrali e territoriali di istruzione, formazione e lavoro agli orientamenti e indirizzi comunitari.
- **Il diritto allo studio.** Nella distribuzione dei fondi tra le università (attraverso il Fondo di Finanziamento Ordinario) il MIUR premia quelle istituzioni che investono maggiori risorse nelle azioni per il diritto allo studio. Il MIUR si è anche impegnato a stabilizzare il Fondo Integrativo per il Diritto allo Studio su circa 130-150 milioni di euro annui che andranno a integrare le risorse messe a disposizione dalle Regioni (concessione di borse di studio).
- **Rinnovato il Piano Nazionale di Orientamento (*Longlife Career Guidance*).** Il piano è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di diminuire i tassi di dispersione scolastica. Nella scuola secondaria di primo grado, il Piano ha riguardato in particolare la formazione in servizio del personale docente sul tema della didattica orientativa. Sono stati, inoltre, finanziati i Progetti per le aree a rischio sociale e di dispersione scolastica e quelle a forte processo immigratorio per 53 milioni annui. Le istituzioni scolastiche che hanno realizzato tali Progetti sono state complessivamente 7.497.
- **Le azioni per combattere il tasso di abbandono scolastico nelle Regioni a obiettivo Convergenza.** Nell'attuale ciclo di programmazione, i Fondi strutturali volti alla riduzione degli abbandoni scolastici e, più in generale, al miglioramento dell'istruzione, contemplan circa 4,4 miliardi di euro. Gli interventi cofinanziati si sono concentrati nel Mezzogiorno (3,25 miliardi). Nell'ambito del PON nazionale, fino a oggi tali azioni hanno coinvolto 1,2 milioni di giovani nelle azioni di miglioramento delle competenze di base e circa 450 mila ragazzi in azioni contro la dispersione scolastica. Circa 3.500 scuole hanno potuto realizzare 12.500 laboratori.
- **Sostegno e orientamento.** Il MIUR ha stanziato 103 milioni di euro da ripartire fra le Regioni per la fornitura gratuita, nell'anno scolastico corrente 2012-2013, dei libri di testo per gli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e delle secondarie superiori. A livello sperimentale sono stati messi gratuitamente a disposizione degli studenti i software di orientamento S.OR.PRENDO (per consentire agli studenti di terza media di fare un percorso di orientamento e di esplorare le professioni in funzione delle proprie personali preferenze e caratteristiche) e ALMAORIENTATI (per aiutare gli studenti di scuola secondaria a scegliere l'università giusta).
- **Orientamento universitario.** Il rifinanziamento del Piano Lauree Scientifiche ha consentito la prosecuzione dei progetti e delle azioni che vedono

interagire insieme studenti di scuola secondaria e i loro docenti con i docenti universitari. La collaborazione è finalizzata all'attivazione di laboratori per il miglioramento delle competenze tecnico scientifiche e all'incremento degli immatricolati presso le facoltà scientifiche. Sono, inoltre, in corso di progettazione percorsi di studio e di alternanza studio - lavoro per agevolare il conseguimento della laurea per gli studenti *part time*, già inseriti nel mondo del lavoro.

- **Il portale 'Universitaly'.** Realizzato con la collaborazione di tutti gli atenei italiani fornirà un'ampia descrizione di tutte le componenti del sistema universitario italiano a tutti gli studenti interessati, sia italiani che stranieri, permettendo di comparare l'offerta delle Università.

PROSSIMI PASSI

- Nel corso del 2013 saranno proseguite, in accordo con le Regioni, le azioni di diffusione e incentivazione del contratto di apprendistato. Sarà rafforzata la semplificazione degli oneri amministrativi e dei servizi alle imprese, nonché l'erogazione di un'offerta formativa adeguata.
- Per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il migliore raccordo tra istruzione e mondo del lavoro, saranno adottate misure per rafforzare la capacità di collocamento dei servizi per l'impiego pubblici e privati autorizzati. Occorrerà dare priorità, in questo senso, all'interoperabilità di tutte le componenti del sistema formativo e al monitoraggio delle azioni svolte dai servizi per l'impiego.
- Proseguirà l'esercizio di monitoraggio degli effetti della riforma del lavoro, al fine di raccogliere una base informativa adeguata sul funzionamento della riforma e registrare eventuali criticità come base per ulteriori interventi di revisione. Una particolare attenzione sarà rivolta agli aspetti della flessibilità d'ingresso nel mercato del lavoro.
- Saranno proseguite e rafforzate le misure di contrasto agli abbandoni scolastici, anche mediante la promozione dell'apprendimento permanente e il potenziamento del rapporto tra scuola ed esigenze del mercato del lavoro.
- L'insuccesso formativo, soprattutto nelle Regioni del Sud, sarà contrastato anche con un migliore utilizzo dei Fondi comunitari, oltre che con una rinnovata attenzione alla qualità dell'insegnamento.
- Nel corso dell'anno saranno adottate misure per rafforzare la formazione continua degli insegnanti e promuovere un loro ricambio generazionale.

MERCATO DEL LAVORO E PRODUTTIVITÀ

RACCOMANDAZIONE 4. Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'assistenza all'infanzia e l'assistenza agli anziani; monitorare e se necessario potenziare l'attuazione del nuovo quadro regolamentare per la determinazione dei salari al fine di contribuire all'allineamento della crescita salariale e della produttività a livello settoriale e imprenditoriale.

A giugno 2012 è stata approvata la Legge 92 recante ‘Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita’. La riforma del mercato del lavoro, connessa a quella previdenziale - intende realizzare un mercato del lavoro più inclusivo e dinamico, atto a superare le attuali segmentazioni e rigidità e a contribuire strutturalmente all'aumento dell'occupazione e della produttività del lavoro.

Nello specifico, si elencano le seguenti misure:

- **La razionalizzazione degli istituti contrattuali esistenti.** La prima area della riforma riguarda la razionalizzazione degli istituti contrattuali esistenti. Con la riforma se ne preservano gli usi virtuosi, limitando quelli impropri. I contratti più flessibili o parasubordinati vengono mantenuti nelle loro accezioni più favorevoli sia al lavoratore che al datore di lavoro e nei settori che necessitano di flessibilità e professionalità (cfr. CSR n.3).
- **La revisione delle tutele del lavoratore nel caso di licenziamento illegittimo.** In relazione ai licenziamenti discriminatori, le conseguenze sanzionatorie rimangono quelle previste dalla precedente versione dell'art. 18. Con riferimento ai licenziamenti soggettivi o disciplinari illegittimi, qualora ricorra l'insussistenza del fatto contestato o quest'ultimo rientri tra le fattispecie punibili solo con sanzioni conservative, il licenziamento è annullato e il datore di lavoro condannato alla reintegrazione del dipendente e al risarcimento dei danni subiti in misura non superiore a 12 mensilità. Nel caso, invece, di sola illegittimità del licenziamento, il lavoratore non ha diritto al reintegro, ma solo a un indennizzo compreso tra 12 e 24 mensilità. In relazione ai licenziamenti illegittimi per motivi economici, cambiano le conseguenze dell'annullamento da parte del giudice. In via generale, il lavoratore ha diritto a un'indennità risarcitoria compresa tra 15 e 24 mensilità. Nel caso di manifesta insussistenza del motivo oggettivo del licenziamento, invece, è previsto il reintegro del lavoratore, salvo che quest'ultimo non scelga l'indennità sostitutiva di 15 mensilità. La riforma introduce, inoltre, il limite di 12 mensilità al risarcimento del danno, svincolandolo dalla durata del procedimento. In tal modo, si riduce l'incertezza legata ai costi di licenziamento a carico del datore di lavoro.
- **Nuovo processo del lavoro.** La riforma introduce importanti modifiche procedurali in merito al processo del lavoro. In particolare, s'introduce l'obbligo del datore di comunicare alla Direzione territoriale del lavoro l'intenzione di procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo con relative motivazioni. Si avvia, quindi, una fase di conciliazione obbligatoria di durata massima di 20 giorni dalla notifica. Al termine di tale procedura, il datore potrà, comunque, procedere al licenziamento e avrà inizio la fase giudiziale, nella quale sarà valutato il comportamento complessivo delle parti.
- **Dimissioni in bianco.** La legge di riforma, inoltre, introduce più incisive disposizioni volte a contrastare il fenomeno delle ‘dimissioni in bianco’⁴ che

⁴ Si veda oltre nel par.V.4, nella sessione ‘Incentivi per l'occupazione giovanile e femminile’.

consente all'impresa di licenziare un lavoratore o, più spesso, una lavoratrice, mascherando il licenziamento con finte dimissioni volontarie.

- **La revisione del sistema degli ammortizzatori sociali.** La principale novità del sistema degli ammortizzatori sociali è l'istituzione dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl). L'istituto è entrato in vigore dal 1° gennaio 2013 e consiste nell'erogazione di un'indennità mensile ai lavoratori dipendenti del settore privato, compresi gli apprendisti e i soci di cooperative di lavoro e i lavoratori a termine della PA, che hanno perso involontariamente il lavoro. L'ASpl, a regime, sostituisce l'indennità di mobilità, l'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti normali e ridotti, nonché l'indennità di disoccupazione speciale edile. Sono esclusi dalla godimento dell'ASpl i lavoratori che sono cessati dal rapporto di lavoro per dimissioni o per risoluzione consensuale del rapporto. In sostanza, con l'ASpl si realizza il potenziamento dell'istituto dell'assicurazione contro la disoccupazione, estendendone l'accesso ai più giovani, a coloro da poco entrati nel mercato del lavoro e alle tipologie d'impiego attualmente escluse come gli apprendisti. Resta ferma la normativa in materia di Cassa Integrazione Ordinaria (CIG), finalizzata a fornire alle aziende uno strumento di gestione degli eventi di carattere temporaneo ed episodico che rendono necessaria la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. È rivisitata, invece, la normativa in tema di Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS), allo scopo di ricondurla al ruolo di tutela di casi in cui la ripresa dell'attività lavorativa sia probabile o comunque verosimile. La CIGS viene soppressa a decorrere dal 1° gennaio 2016 nei casi di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa e di amministrazione straordinaria. Per quei settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale ordinaria o straordinaria, sono istituiti i 'Fondi di solidarietà bilaterali'.
- **Le regole di salvaguardia.** A favore dei lavoratori prossimi alla pensione che si sono trovati o si trovano in particolari condizioni di disagio (mobilità, prosecuzione volontaria, con rapporto di lavoro risolto e così via) sono stati adottati provvedimenti di salvaguardia, comportanti l'applicazione dei requisiti di pensionamento previsti prima della riforma. Il numero dei lavoratori salvaguardati dalla piena e immediata attuazione della riforma pensionistica del 2011 risulta pertanto stimabile in 130.000 unità, alle quali si aggiungono altre 10.000 unità in attuazione di precedenti clausole di salvaguardia. E' stato inoltre istituito un Fondo dedicato.
- **L'Accordo sulla produttività del lavoro.** A novembre 2012 le Parti sociali hanno firmato l'accordo che fissa le 'Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia'. Tale accordo: *i)* riconosce alla contrattazione collettiva nazionale la tutela del potere di acquisto dei salari (rendendo superata ogni forma d'indicizzazione automatica); *ii)* valorizza la contrattazione di secondo livello, cui affida una quota degli aumenti economici eventualmente disposti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali, con l'obiettivo di sostenere, negli specifici contesti produttivi, efficaci e mirate misure di incremento della produttività; *iii)* adegua la regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro alle esigenze degli specifici contesti produttivi di riferimento, come la disciplina della

prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro; iv) permette alla contrattazione di secondo livello di incrementare i salari netti percepiti dai lavoratori facendo scattare le misure di defiscalizzazione per le quote salariali che verranno concretamente legate, negli specifici contesti produttivi, all'incremento della produttività; v) sostiene la logica della 'solidarietà intergenerazionale', prevedendo misure che agevolino la transizione dal lavoro alla pensione; vi) contiene l'impegno delle Parti ad affrontare in sede di contrattazione le tematiche relative all'equivalenza delle mansioni, all'organizzazione del lavoro, all'orario di lavoro e alla sua distribuzione flessibile, all'impiego di nuove tecnologie; vii) contiene l'impegno delle Parti a completare il quadro delle nuove regole in materia di rappresentanza.

- **Le nuove risorse per la detassazione del salario di produttività.** Per la detassazione dei premi di produttività per l'anno 2013, sono destinati fino a 950 milioni di euro per l'anno 2013 e 400 milioni di euro per il 2014; per la detassazione dei premi di produttività per l'anno 2014 sono destinati 600 milioni di euro per il 2014 e 200 milioni di euro per il 2015. Per i redditi di lavoro dipendente fino a 40 mila euro lordi annui l'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali è fissata al 10 per cento sulle somme erogate a titolo di retribuzione di produttività. La retribuzione di produttività che beneficia dell'imposta sostitutiva non può superare i 2.500 euro lordi.
- **La produttività.** Per retribuzione di produttività s'intende le somme erogate con riferimento a indicatori quantitativi di produttività, redditività, efficienza o innovazione, espressamente dichiarati nel contratto di lavoro stipulato a livello aziendale o territoriale. In alternativa, il contratto di lavoro deve contenere almeno una misura per tre delle quattro aree d'intervento: i) ridefinizione dei sistemi di orario e della loro distribuzione con modelli flessibili, anche in relazione agli investimenti, all'innovazione e alle condizioni di mercato; ii) introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie; iii) adozione di misure per rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori e facilitare l'attivazione di strumenti informatici; iv) interventi in materia di fungibilità delle mansioni e integrazione delle competenze
- **La conciliazione tra lavoro e famiglia.** Sono previste nuove misure per le donne che, al termine della maternità, vorranno rientrare al lavoro. A tale fine sono stanziati risorse pari a 78 milioni l'anno per il triennio 2013-2015. Tra le misure finanziate vi sono l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (aggiuntivo al congedo di maternità) e la previsione di contributi economici per le madri quali i *voucher* per il *baby sitting* o per la retta dell'asilo nido. Il trattamento economico sarà a carico dell'INPS, al 100 per cento della retribuzione e con contribuzione figurativa piena. Per le richieste sarà stilata una graduatoria nazionale che terrà conto dell'indicatore ISEE. Spetta all'INPS anche il monitoraggio sull'andamento della spesa sui tre anni della sperimentazione.
- **L'intesa Stato - Regioni - Province autonome e autonomie locali sulle politiche per la conciliazione.** A fine ottobre 2012 è stata siglata un'intesa in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché dei tempi di

cura per la famiglia. Si prevedono: l'attivazione di ulteriori 60 servizi educativi in contesti domiciliari e il raggiungimento di circa 2.500 nuovi destinatari (minori di 3 anni di età); il sostegno a ulteriori 1.200 progetti individuali e di sistema in grado di facilitare il rientro delle donne nel mercato del lavoro; l'ampliamento delle platee dei beneficiari d'incentivi per l'acquisto di servizi di cura, che coinvolgerà ulteriori 2.300 famiglie.

- Nell'ambito del Piano di Azione Coesione, inoltre, sono stati finanziati interventi per l'incremento dei servizi di assistenza all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, per un totale di 730 milioni di euro.
- **Agevolazioni per il lavoro femminile.** La riforma del lavoro introduce un'agevolazione contributiva a favore dei datori di lavoro che assumono donne nelle aree svantaggiate. Infatti, a partire dal 1° gennaio 2013, i datori di lavoro possono beneficiare di una riduzione del 50 per cento dei contributi per una durata che varia in base alla tipologia di contratto.
- **La parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione.** È stato reso operativo il regolamento europeo che disciplina la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate e per quelle pubbliche non quotate.

PROSSIMI PASSI

- Occorre rafforzare e monitorare l'attuale sistema di tutele introdotte con l'ASpl.
- Al fine di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, devono essere integrati gli strumenti di conciliazione già introdotti o rafforzati dal Governo.
- Per la tutela di donne e giovani è necessario esaminare le modalità per un intervento di abolizione dei ricongiungimenti previdenziali onerosi, che costituiscono una penalizzazione per coloro che, sempre più spesso, sono costretti a cambiare lavoro.
- E' necessario accompagnare il percorso di ripresa con politiche attente all'investimento sociale. Il nuovo Governo dovrà affrontare, in particolare, il nodo del finanziamento della spesa per la rete degli interventi e servizi sociali territoriali. In particolare dovrà favorire i servizi socio-educativi per la prima infanzia, i servizi di cura per le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti, gli strumenti locali di contrasto alla povertà e i servizi residenziali per le fragilità.
- Nello specifico delle politiche di contrasto alla povertà, e in seguito alla sperimentazione della nuova social card, sarà necessario decidere le modalità di estensione della sperimentazione, anche con il sostegno dei fondi strutturali, dal punto di vista territoriale e per tipologia di beneficiari.

LOTTA ALL'EVASIONE E RIFORMA FISCALE

RACCOMANDAZIONE 5. Proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, ad esempio intensificando verifiche e controlli; adottare misure per ridurre la portata delle esenzioni fiscali, le indennità e le aliquote IVA ridotte e semplificare il codice tributario; intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente.

Nel corso del 2012 è stata intensificata la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, anche ampliando l'uso delle indagini finanziarie da parte della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate. Il decreto sulla semplificazione fiscale ha introdotto misure finalizzate a semplificare la normativa tributaria e a contrastare l'evasione, prevedendo un controllo mirato degli illeciti. Nel contempo, la strategia del Governo ha previsto uno spostamento della tassazione dal lavoro e dal reddito al patrimonio e al consumo.

A riguardo si citano le seguenti iniziative:

- **L'attività di controllo fiscale.** Nel 2012 la Guardia di Finanza ha scoperto 8.617 evasori totali che hanno occultato redditi al fisco per 22,7 miliardi di euro. A questi si aggiungono ulteriori 16,3 miliardi riferiti agli altri fenomeni evasivi. Sul fronte dell'evasione fiscale internazionale, i ricavi non dichiarati e i costi indeducibili scoperti ammontano a 17,1 miliardi. L'attività di contrasto alle frodi IVA ha permesso di individuare 4,8 miliardi di IVA evasa, di cui 1,7 riconducibili a 'frodi carosello', basate su fittizie transazioni commerciali con l'estero. Su oltre 447 mila controlli sul rilascio di scontrini e ricevute fiscali, il 32 per cento è risultato irregolare. Sul fronte delle prestazioni sociali agevolate, sono state scoperte richieste illegittime per un controvalore pari a 6,4 milioni di euro.
- **L'attività d'investigazione sul lavoro sommerso.** Sono state create forti sinergie tra la Guardia di Finanza e l'INPS per l'emersione del sommerso. Sono state aggravate anche le sanzioni per i datori di lavoro che impiegano stranieri irregolari. In generale, le frodi all'INPS scoperte nel 2012 ammontano a oltre 177 milioni di euro.
- **Lotta all'evasione.** Sul fronte dell'attività di accertamento ai fini delle imposte dirette, dell'IVA, dell'IRAP e dell'imposta di registro, le strutture operative dell'Agenzia delle Entrate hanno eseguito oltre 741.000 accertamenti con una maggiore imposta complessivamente accertata pari a circa 28,6 miliardi. Sul fronte delle attività istruttorie esterne, sono stati realizzati circa 10.000 interventi (verifiche e controlli mirati) che hanno fatto registrare circa 805 milioni di maggiore imposta IVA constatata e oltre 15 miliardi di maggiori basi imponibili rilevate ai fini delle imposte dirette e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Sul fronte degli incassi, infine, dai dati di preconsuntivo risulta che nel 2012 sono state conseguite entrate erariali e non erariali pari a circa 12,5 miliardi correlate alla complessiva azione di contrasto degli inadempimenti tributari (accertamento, controllo formale, controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali). In particolare, ammontano a circa 5,4 miliardi le riscossioni da versamenti diretti correlati in prevalenza ad atti di accertamento per i quali il contribuente ha utilizzato gli istituti definitivi (quali, ad esempio, l'adesione, l'acquiescenza, la conciliazione giudiziale).
- **Le relazioni con i paesi a fiscalità privilegiata.** È stato determinato l'importo minimo (500 euro) sopra il quale è obbligatorio comunicare all'Agenzia delle Entrate le cessioni di beni e prestazioni di servizi eseguite nei confronti degli operatori economici con sede nei Paesi a fiscalità privilegiata (iscritti nella c.d. *black list*).

- **Le comunicazioni al fisco per gli operatori economici.** Per le operazioni rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto effettuate dal 1° gennaio 2012, la nuova normativa prevede che l'obbligo di comunicazione di quelle per le quali sussiste l'obbligo di emissione della fattura sia assolto con la trasmissione, per ciascun cliente e fornitore, dell'ammontare di tutte le operazioni attive e passive effettuate. Per le operazioni per le quali non è previsto l'obbligo di emissione della fattura, permane l'obbligo di comunicazione di tutte quelle d'importo pari o superiore a 3.600 euro (IVA inclusa).
- **Contrasto agli abusi.** In sede di compensazione dei crediti IVA, è stata introdotta quella che prevede la riduzione, da 10.000 a 5.000 euro annui, del limite al di sotto del quale i contribuenti possono compensare direttamente i crediti IVA.
- **L'assistenza fiscale ai cittadini e imprese.** È prevista l'introduzione di un *tutor* per assistere i contribuenti (soprattutto le imprese più piccole), con benefici procedurali per coloro che sono assistiti.
- **I crediti tributari di modesta entità.** È stata elevata a 30 euro (prima 16,53) la soglia per l'accertamento e l'iscrizione a ruolo dei tributi erariali, regionali e locali.
- **La riscossione dei crediti fiscali.** Per quanto riguarda la riscossione dei crediti fiscali, al fine di snellire le procedure è stato introdotto l'annullamento automatico, entro il 1° luglio 2013, dei crediti d'importo fino a 2 mila euro iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 1999.
- **La rateizzazione dei debiti tributari.** In caso di decadenza dalla rateizzazione, è comunque possibile dilazionare il pagamento. È inoltre possibile attivare piani di ammortamento flessibili per le somme dovute. Il contribuente ammesso a una rateizzazione del debito tributario non è più considerato inadempiente e, pertanto, non è più escluso dalle gare di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi.
- **L'aumento della soglia per le garanzie ipotecarie.** È stata elevata da ottomila a ventimila euro la soglia del debito d'imposta sotto alla quale l'agente di riscossione non è autorizzato a iscrivere ipoteca. Tale limite per l'ipoteca è allineato a quello che autorizza il concessionario della riscossione a procedere all'espropriazione forzata.
- **La semplificazione tributaria.** A ottobre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha istituito un gruppo di lavoro per la mappatura di tutti gli adempimenti fiscali. La mappatura è finalizzata a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e per i contribuenti in generale. L'elenco include 108 adempimenti per i quali sono in fase di studio ipotesi di semplificazione, anche sotto forma di riconduzione alla dichiarazione.
- **La mediazione tributaria.** In vigore da aprile 2012, prevede che il contribuente che intenda instaurare una controversia di valore non superiore a 20 mila euro è tenuto preliminarmente a presentare un'istanza di mediazione/reclamo. Ciò riguarda gli atti emessi esclusivamente dall'Agenzia delle entrate e notificati a partire dal 1° aprile 2012. L'istruttoria relativa al procedimento di mediazione è attribuita ad apposite strutture diverse e autonome da quelle che curano l'istruttoria degli atti impugnabili. La

mediazione comporta il beneficio per il contribuente dell'automatica riduzione delle sanzioni amministrative del 60 per cento. L'accordo di mediazione si perfeziona con il versamento entro venti giorni dell'intero importo dovuto ovvero della prima rata, in caso di pagamento rateale in un massimo di otto rate trimestrali di pari importo. In caso di mancato versamento delle rate successive alla prima, l'atto di mediazione costituisce titolo per la riscossione coattiva.

- **Le attività finanziarie scudate.** È stata introdotta un'imposta di bollo speciale per le attività finanziarie 'scudate'. Il pagamento dell'imposta ha consentito di mantenere la segretezza nei confronti dell'amministrazione finanziaria. L'aliquota è stata fissata al 10 per mille per l'anno 2012, al 13,5 per mille per l'anno 2013 e al 4 per mille a decorrere dall'anno 2014. L'imposta colpisce le sole attività finanziarie emerse.
- **La moneta elettronica.** Per la tracciabilità dal 2014 sarà obbligatorio per tutte le Pubbliche Amministrazioni regolare le transazioni con i privati tramite moneta elettronica. Allo stesso tempo, gli imprenditori, i commercianti e i professionisti avranno l'obbligo di accettare dai propri clienti il pagamento con moneta elettronica, per acquisti di qualunque entità.
- **Le attività di controllo sui redditi dichiarati.** È stato innovato lo strumento per l'accertamento del reddito complessivo delle persone fisiche, che permette di calcolare sinteticamente il reddito dei contribuenti con verifiche a partire dall'anno di imposta 2009. Per la verifica sono considerate undici categorie di spesa, che saranno incrociate con le undici tipologie di nuclei familiari, suddivisi a loro volta in cinque aree geografiche. I redditi dichiarati saranno confrontati con le spese sostenute nell'anno di riferimento e, se dovessero verificarsi scostamenti superiori al 20 per cento, saranno effettuate le verifiche di legge. Con questa procedura diventa obbligatorio il contraddittorio con il contribuente. Già da novembre 2011 i contribuenti possono autonomamente misurare la congruità tra il proprio reddito familiare e le proprie spese, scaricando un programma predisposto dall'Agenzia delle Entrate (il *redditest*).
- **La revisione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).** Il Governo ha presentato una proposta di revisione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) che valuta le condizioni economiche necessarie per accedere ai benefici di carattere sociale. La proposta è volta a migliorare l'equità e la capacità selettiva dello strumento attraverso una migliore considerazione delle situazioni di bisogno come quella delle famiglie numerose o nelle quali sono presenti situazioni di disabilità e non autosufficienza e una più corretta valorizzazione del patrimonio e di tutti i redditi.
- **L'aumento delle detrazioni sulla tassazione del reddito per i figli a carico.** Il Governo ha innalzato l'importo delle detrazioni IRPEF spettanti per i figli a carico. In particolare, è elevata da 800 a 950 euro la detrazione IRPEF per i figli a carico di età superiore ai tre anni, da 900 a 1.220 euro per i figli di età inferiore a tre anni, da 220 a 400 euro per ciascun figlio portatore di *handicap*.

- **La tassazione sugli immobili.** È stata introdotta l'Imposta Municipale Propria (IMU), in via sperimentale sino al 2014. L'entrata in vigore dell'IMU è stata anticipata al 2012. Rispetto alla vecchia ICI, le novità più rilevanti sono state l'abolizione dell'esenzione sulla prima casa e la revisione dei coefficienti ai fini della rivalutazione delle rendite catastali. L'aliquota ordinaria è stata fissata al 7,6 per mille della rendita catastale, mentre l'aliquota agevolata sulle abitazioni di residenza al 4 per mille. I Comuni possono variare l'ammontare della detrazione riconosciuta dallo Stato sull'abitazione principale (200 euro, maggiorata di 50 euro per ogni figlio convivente) sia le aliquote (+/-3 per mille sull'aliquota ordinaria e +/-2 per mille su quella agevolata). La revisione delle rendite ha rappresentato un primo passo nella direzione di ridurre l'incongruità delle rendite catastali rispetto al valore di mercato degli immobili. Dal 2013 l'intero gettito dell'imposta è devoluto ai Comuni, mentre lo Stato si riserva la quota d'imposta, calcolata ad aliquota standard del 7,6 per mille, sui fabbricati industriali o connessi ad attività commerciali e imprenditoriali. Su di essi i Comuni possono eventualmente applicare una maggiorazione del 3 per mille.
- **L'imposta di bollo sugli strumenti finanziari.** Il Governo è intervenuto sull'imposta di bollo per gli strumenti finanziari. In particolare, gli estratti conto inviati dalle banche ai propri clienti, nonché gli estratti di conto corrente postale e i rendiconti dei libretti di risparmio anche postali sono ora soggetti a una imposta fissa pari a: i) 34,20 euro se il cliente è persona fisica (con un'esenzione, qualora il valore medio di giacenza annuo non sia superiore a 5.000 euro); ii) 100 euro se il cliente è soggetto diverso da persona fisica. Inoltre, le comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, anche non soggetti a obbligo di deposito, a esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, sono assoggettate a una imposta proporzionale pari all'1 per mille per il 2012 e all'1,5 per mille a decorrere dal 2013.
- **L'imposta sul patrimonio immobiliare situato all'estero.** A decorrere dal 2012, è prevista l'applicazione della nuova tassa sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE). Nel dettaglio, l'IVIE si applica in misura pari al 0,76 per cento (0,4 nel caso si tratti di abitazione principale) del valore dell'immobile ma non è dovuta se d'importo inferiore a 200 euro.
- **L'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero.** L'IVAFE colpisce il valore di mercato delle attività finanziarie e si applica: i) in misura fissa l'imposta di bollo, come sulle attività detenute in Italia (pari a 34,20 euro per i conti correnti o libretti di risparmio detenuti nei Paesi UE ed extra UE); ii) in misura proporzionale alla quota e al periodo di detenzione dell'attività pari all'1 per mille annuo per il 2012 e al 1,5 per mille annuo a decorrere dal 2013. Per evitare fenomeni di doppia imposizione, è previsto un credito d'imposta per le eventuali imposte patrimoniali dovute nel Paese in cui gli immobili o le attività sono detenute.
- **Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.** Dal 2013 sarà in vigore il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). La nuova *service tax* copre due tipologie di servizi comunali: i) i servizi di gestione dei rifiuti urbani e ii) i